

L'ESPERTO/CARLO MELETTI DELL'INGV

“È lo sciame di Amatrice, continuerà”

“Il sisma è stato percepito maggiormente perché avvenuto di giorno rispetto al 24 agosto”

RORY CAPPELLI

Il responsabile del Centro Pericolosità Sismica dell'Ingv, Carlo Meletti, è perentorio: «A Roma le scosse si sono sentite molto bene. Non sapevamo quando, ma eravamo certi che sarebbe successo».

E adesso com'è la situazione?

«Lo ripeto quello che è successo stasera (ieri sera, ndr) alle 19.11 e alle 21.18 è stato qualcosa che ci aspettavamo. Abbiamo sempre detto che le scosse potevano andare avanti ancora per parecchie settimane. E abbiamo anche di recente ricordato che forti sciami si sono verificati sin dal 24 agosto. Perché questa è la natura dei terremoti in Italia: la sequenza dopo Amatrice non era affatto esaurita. E stasera abbiamo avuto la riprova che non solo non è finita ma è tutto ancora molto attivo. Non a caso le nostre stazioni mobili non si sono mosse dall'aerea e l'intervento di protezione Civile e tutte le forze preposte è stato praticamente immediato».

C'è il pericolo che si verifichino ancora scosse così forti nei

prossimi giorni?

«Non lo possiamo escludere. C'è sempre la possibilità, come c'è stata, lo ripeto, nelle scorse settimane. Tra l'altro la seconda scossa per intensità, con la sua magnitudo 5.9, è paragonabile a quella del 24 agosto».

A Roma si è creato un discreto caos. Ci sono state decine di interventi dei vigili del Fuoco e moltissima gente si è riversata in strada.

«Anche perché il terremoto del 24 agosto si è verificato in piena notte e la consapevolezza è stata minore: questa volta la gente era sveglia, era a tavola, e questo certamente ha contribuito a una percezione maggiore. Se sia stata più forte a Roma e quanto più forte, lo vedremo dai segnali delle nostre stazioni che ora stiamo monitorando. È anche probabile che ci sia stato qualche effetto di propagazione maggiore verso Roma».

Cosa consiglia ai romani

«Queste sono cose che dipendono dalla sensibilità di ognuno: se uno si sente più tranquillo a scendere in strada, lo faccia. Altrimenti i soliti consigli: mettersi sotto un tavolo o tra le porte e il muro. Soprattutto non scendere mai per le scale o uscire durante la scossa quando potrebbe cadere un cornicione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

